

CASTELLI

Bojano - Macchiagodena - Castropignano - Civitacampomarano

BOJANO



Fondata intorno al IV secolo a.C., **Bovianum** fu la capitale dei **Sanniti Pentri**. La sua posizione nei pressi del **tratturo Pescasseroli-Candela**, ai piedi del **Matese** e sulle rive del fiume **Biferno** era ideale per garantirne lo sviluppo che però fu frenato dalle varie incursioni che la cittadina subì. La sua ripresa si ebbe con l'insediamento dei **Longobardi** cui conseguì la ripresa economica e sociale di **Bojano**. I **Conti di Molise** vi fecero la propria sede sotto i **Normanni** e gli **Svevi**. Il **castello medievale**, di cui sono visibili solo i ruderi, si trova sul punto più alto dell'abitato di **Bojano**, detto "**Civita**" dove si trova il **belvedere** da cui si ha un'ottima visuale del centro abitato e del territorio circostante. Questa **fortezza** ebbe notevole importanza nel periodo normanno e poi con il **Conte di Molise Tommaso da Celano**. Ai piedi del **castello** nel **Medioevo** si trova il centro abitato, ricco di angoli particolarmente suggestivi con **vicoletti** che si insinuano tra gli edifici. Tra i monumenti più rappresentativi vi è la **cattedrale di S. Bartolomeo**, consacrata nel 1080, che mostra il suo **portale gotico** ed il **rosone** decorato con elementi vegetali. Interessanti i **pannelli di riutilizzo** murati nella fiancata destra che mostrano un **leone** che lotta con un serpente ed un **cinghiale** che difende i figli da un identico serpente. Inoltre si ammira la poco distante **chiesa di S. Erasmo**, con il **portale gotico** decorato con motivi vegetali. La **chiesa** mostra le tre **bifore**, realizzate con elementi di riutilizzo. Infine una interessante **mostra di reperti paleolitici** è visibile presso il **museo civico**.

MACCHIAGODENA



A 864 mt. sul livello del mare il paese di Macchiagodena ha un clima rigido in inverno e fresco in estate. A completamento di un mosaico medievale costituito dal centro storico inalterato, appare il **castello** che si erge sulla sommità del colle del paese. Il territorio circostante è caratterizzato da colli e monti con folti boschi dove ci si può immergere e percorrere sentieri naturalistici. È nominata per la prima volta, **Macchiagodena**, in un documento del 964, dove appare con la denominazione "**Maccla de Godini**" (nel XIII secolo diviene "**Maccia Godina**" ed assume l'attuale denominazione nel XVI secolo). Il centro assurse al ruolo di "**guardia di confine**" tra le contee longobarde di **Isernia** e **Bojano**, poi a quello di punto di osservazione del tratturo **Pescasseroli-Candela**. Il **castello**, tra i meglio conservati del Molise, si erge su uno sperone di roccia calcarea, in prossimità della **chiesa madre**. Non è possibile datare con certezza il **castello**, a causa dei numerosi interventi di ristrutturazione che esso ha subito. Per molti secoli l'edificio ebbe un'immagine sinistra e tirannica, che serviva a rafforzare e mantenere viva la potenza dei feudatari e la sudditanza del popolo nei loro confronti. Il palazzo fu più volte lesionato a causa di calamità naturali, come i terremoti del 1349 e del 1456. Il sisma del 1805 causò notevoli danni alla struttura e gli ingenti lavori di ristrutturazione fecero perdere definitivamente alla fortezza le sue peculiarità militari e strategiche, trasformandola in un lussuoso palazzo baronale. I fossati scomparvero, le torri furono ribassate e private dei merli. La corte criminale, le sale della tortura e i trabocchetti,



collocati alla base di una delle torri del castello, furono murati nel secolo scorso per volere di Armando Ciochi, la cui intenzione era rendere l'edificio una residenza ospitale e accogliente.

CASTROPIGNANO

Il **castello d'Evoli** di **Castropignano** domina dall'alto la valle del **Biferno**. Costruito dai **Longobardi**, su **rovine romane** ed ampliato nel XI secolo dai **normanni**, su di un roccione inaccessibile da tre lati, in una posizione strategica. Attualmente dell'antico fortilizio restano soltanto **ruderi**, che riescono comunque, a far capire quale importanza dovette avere nei tempi in cui fu attivo. Nonostante il suo stato di degrado si conserva il **portale**. Il **castello** è da sempre oggetto di **leggende popolari**. Sul colle dove sorge il castello sono state individuate tracce di opere murarie di **epoca sannitica**, nella contrada di **Roccaspromonte** sono stati ritrovati reperti storici di grande valore: tra le tante la **statuetta di Minerva** di **epoca italica** custodita nel **Museo Imperiale di Vienna**. Testimonianze queste di una storia secolare che annovera, in **epoca medievale** il controllo del paese da parte della famiglia **D'Evoli**. Oltre al castello già citato, la **chiesa di San Salvatore** risale al XIII secolo e conserva tutti gli elementi tipici dell'**architettura romanica**.



CIVITACAMPOMARANO



Il nucleo del paese è distribuito attorno al **castello** di origine **angioina**. Già **antecedentemente** all'anno mille esisteva una **roccaforte** al posto dell'attuale **castello**. La costruzione che domina sull'abitato è un esempio della **inespugnabilità** di queste **roccaforti**; infatti a **Civitacampomariano** il **castello** è accessibile solo da un lato, tramite **ponte levatoio**. Il suo stato di conservazione è buono ed in origine era stata concepita come **tipica fortezza militare**, priva di parti decorative e non tipicamente strutturali. Lo dimostra soprattutto il lato Ovest dove la **robusta cortina muraria** è provvista di due solidi **torrioni circolari**. Questo lato in cui traspaiono le caratteristiche delle costruzioni medievali, successivamente (in periodo Rinascimentale) ha subito delle modifiche a carattere ornamentale: la rottura della **cortina muraria** con ordini di **finestroni**. Questo intervento segna il passaggio della funzione della roccaforte: da **fortezza militare** a **residenza signorile**. L'ingresso, ad oriente, è decorato nella parte superiore con uno **stemma cinquecentesco** raffigurante un grifone che regge uno scudo con i **gigli angioini capovolti**: in onore al passaggio "di campo" che il suo illustre feudatario, **Paolo di Sangro** effettuò in favore degli aragonesi.